



Anno 1 - N. 6

IL PONTE

8 ottobre 2023

IL DONO DELLA VITA

Quando vediamo una donna attendere un bambino proviamo spontaneamente gioia. Se le siamo vicini e la osserviamo, ci accorgiamo come nell'attesa la futura madre viva un particolare stato di grazia. Grazia che la trascende, che trascende la propria esistenza e le logiche che plasmano buona parte della nostra vita quotidiana. Se, ancora, pensiamo alla nostra esperienza di genitori, proviamo tenerezza per i nostri figli. Allo stesso tempo quasi inevitabilmente vengono alla mente tutti i loro o nostri problemi e insicurezze che siamo chiamati ad affrontare e risolvere. In un caso e nell'altro il figlio è un dono. Un dono che facciamo prima noi, cooperatori dell'amore di Dio creatore, mettendolo al mondo; e poi un dono che noi genitori riceviamo nel momento in cui ci scopriamo capaci di **vivere per l'altro**. Comunemente si dice che un figlio "ti cambia la vita". E come la cambia!



Quando esso è piccolo sperimentiamo la sua dipendenza da noi genitori. Accudirlo è un tempo di dedizione sì faticoso, ma che dà senso alla vita e in questo possiamo dimenticare noi stessi, andare oltre noi stessi. Rare volte infatti sentiamo di persone che si pentono di aver dato la vita a un figlio o a dei figli. Eppure, ci si scontra con il fatto che nella nostra epoca rispetto al passato sono pochi i giovani adulti che vogliono incamminarsi sulla strada del diventare genitori. Dalla notte dei tempi fino a due generazioni fa, i figli nella coppia, "venivano". Oggi si pianificano, con la conseguenza che la responsabilità della nuova vita viene a pesare tutta su di noi. Programmiamo sempre più nei minimi dettagli la vita di coppia, il matrimonio, il concepimento dei figli. Insomma ci comportiamo come se fossimo gli unici padroni della vita. Diamo magari la priorità al lavoro, ad autonomia e libertà personali. Certamente provvedere a ciò che è necessario al nostro mantenimento è "cosa buona". Tuttavia, tendiamo a ignorare il limite di ciò che nella vita realmente è pianificabile e gestibile: infatti ci accorgiamo con il tempo che le cose veramente importanti sfuggono al nostro controllo.

A volte il padre e la madre devono fare i conti con **aspettative** intorno alla vita del figlio che probabilmente mai si realizzeranno. Accade non di rado che tali aspettative risultino assil-

lanti o addirittura soffocanti, quando si dimentica che la **vita del figlio è del figlio**. Gli specialisti (pedagogisti, psicologi sociologi) parlano spesso dell'eccesso di aspettative che schiacciano i giovani. Ciò capita anche quando i genitori cadono nell'errore di **mettere il figlio al centro** delle relazioni familiari a discapito della coppia coniugale!

È invece proprio dalla vita di coppia che il figlio impara che l'amore è per l'altro differente da sé, il padre per la madre, la madre per il padre e insieme per i figli, e che mai la persona amata deve diventare mero mezzo per soddisfare i propri bisogni. L'insidia consiste non tanto nel fatto che un genitore non voglia fare il bene del figlio, quanto piuttosto nell'idea che di bene egli si fa. Lo sforzo che

si è chiamati a compiere è quello di comprendere la volontà di Dio affidandosi alla bontà della Creazione e della Rivelazione.

Nonostante le difficoltà, gli allontanamenti, i rifiuti che un genitore può incontrare da parte del figlio, i semi buoni gettati germineranno e potranno dare i loro frutti, magari non secondo i nostri piani, invece secondo i piani di Dio. La vita ci dona la vicinanza di nonni, zii, buoni amici, insegnanti e sacerdoti con i quali tessiamo e curiamo preziose relazioni. Sono questi gli **angeli custodi** che accompagnano la vita dei nostri figli. Continuiamo a credere in loro affidandoli al Signore. Di Lui ci possiamo fidare.

Luisa Fressoia e Michael Galster



COMMENTO LITURGICO

Sesta domenica

dopo il Martirio di Giovanni Battista

Come giorno del Signore, la domenica fu per istituzione stessa esclusivamente consacrata al culto di Dio. Quando si introdussero nel ciclo liturgico le feste dei santi, l'Ufficiatura domenicale mantenne sopra di loro un diritto prevalente; così è tuttora la regola nel nostro rito ambrosiano. Infatti, anche la Costituzione sulla Sacra Liturgia "Sacrosanctum Concilium" del Concilio Vaticano II dichiara che "la domenica è la festa primordiale che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro. Non le venga anteposta alcun'altra solennità che non sia di grandissima importanza, perché la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico". (SC n° 106).

La preminenza liturgica della domenica e, forse, un non indiscreto desiderio di varietà, portò a contrassegnare le domeniche dell'anno con formulari indipendenti. Ciò dovette avvenire entro il V-VI secolo, con il progressivo elaborarsi dei cicli liturgici e con l'introduzione di quegli elementi esornativi che costituiscono l'Ordinario della Messa, e possono conferire a questa il colore del giorno. Le domeniche del periodo di Pasqua - Pentecoste furono probabilmente le prime, seguite qualche tempo dopo, intorno alla metà del secolo V, da quelle della Quaresima. Il gruppo più numeroso, quello delle domeniche fra Pentecoste e l'Avvento, costituì per molto tempo una massa liturgica non ben definita; il loro assestamento definitivo si ebbe tra la fine del VII e l'inizio dell'VIII secolo.

Concludiamo così l'introduzione alla spiegazione dell'anno liturgico e sul valore della domenica.

don Riccardo

Sinodo, che cosa c'è da sapere

Dal significato del termine alle parole-chiave, dalle tappe del cammino in corso al rapporto con il processo diocesano di costituzione delle Assemblee decanali: una mini-guida sull'Assemblea che ha avviato i suoi lavori il 4 ottobre.

Che cosa si intende con il termine "Sinodo"?

La parola greca *synodus* è composta da due termini che significano "con" e "strada": da qui deriva l'accezione "camminare insieme". Nel gergo comune si utilizza per indicare una forma di convegno o adunanza. Nel linguaggio ecclesiale indica un'assemblea che può essere a livello diocesano, nazionale o universale e che può coinvolgere sacerdoti, religiosi e laici.

E con il termine "cammino sinodale"?

"Cammino sinodale", nel caso del Sinodo in corso, vuole indicare un percorso che, più che in un evento, si concretizza in uno stile.

Che cosa è il Sinodo dei vescovi?

È un'assemblea in cui i Vescovi sono chiamati a fornire consigli al Papa per aiutarlo nel suo ministero. Fu istituito da Paolo VI per mantenere viva l'esperienza del Concilio Vaticano II.

Quando e come viene convocato?

Può essere convocato su un determinato argomento, oppure per area territoriale. In forma ordinaria viene convocato ogni tre anni, in forma straordinaria in base alle esigenze del momento.

Che cosa è, in particolare, il Sinodo dei vescovi sulla sinodalità?

Il tema è «Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione». Convocandolo papa Francesco ha invitato la Chiesa a interrogarsi sulla sinodalità, uno



Per una Chiesa sinodale

comunione | partecipazione | missione

stile e un modo di essere con cui la Chiesa vive la sua missione nel mondo.

Che obiettivo si pone?

«Far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, resuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani».

Quali sono le parole-chiave?

Comunione: insieme, siamo ispirati dall'ascolto della Parola di Dio, attraverso la tradizione vivente della Chiesa e radicati nel *sensus fidei* che condividiamo.

Partecipazione: tutti i fedeli sono qualificati e sono chiamati a servirsi l'un l'altro, attraverso i doni che ciascuno ha ricevuto dallo Spirito santo nel Battesimo.

Missione: questo processo sinodale ha lo scopo di permettere alla Chiesa di testimoniare meglio il Vangelo.

In quali tappe è articolato?

Il cammino sinodale si è aperto in Vaticano il 9 ottobre 2021 e proseguirà in varie tappe nelle Chiese locali, per poi concludersi nuovamente a Roma nell'ottobre 2024. Ecco il dettaglio:

- Ottobre 2021: apertura del Sinodo universale e inizio della fase sinodale diocesana
- Aprile 2022: restituzione dei contributi diocesani alle Conferenze episcopali (fase narrativa 1) e sintesi

- Settembre 2022: Instrumentum Laboris 1, per la Tappa continentale
- Ottobre 2022: inizio della Tappa continentale del Sinodo e del secondo anno della fase narrativa nelle diocesi (I cantieri di Betania)
- Febbraio 2023: Assemblea sinodale continentale europea a Praga
- Giugno 2023: restituzione dei contributi diocesani alle Conferenze episcopali (fase narrativa 2) e sintesi
- Giugno 2023: Instrumentum Laboris 2, per l'Assemblea Sinodale dei Vescovi



- 4-29 ottobre 2023: Assemblea sinodale dei Vescovi, I sessione
- Ottobre 2024: Assemblea sinodale dei Vescovi, II sessione

Chi partecipa all'assemblea a Roma?

Oltre a vescovi di tutto il mondo eletti dalle proprie Conferenze episcopali, anche presbiteri, diaconi, consacrate e consacrati, laici e laiche, nominati dal Santo Padre. Per la Diocesi di Milano vi sarà l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, eletto dalla Cei. Nella delegazione Cei anche l'ambrosiano vescovo di Novara, monsignor Franco Giulio Brambilla. Tra i vescovi presenti anche monsignor Paolo Martinelli, oggi vicario apostolico dell'Arabia del Sud, per anni ausiliare della Diocesi di Milano e altri volti meno noti.

(Articolo tratto dal portale diocesano: chiesadimilano.it)

PARROCCHIA SAN CIPRIANO VIA CARLO D'ADDA 31



**RITORNA IL CORSO DI GINNASTICA DOLCE
LUNEDÌ 9 OTTOBRE**

in Oratorio dalle ore 10.30 alle 11.30.

Per informazioni: Angela 388.06.29.972

LAUDATE DEUM

Esportazione apostolica di Papa Francesco sulla crisi climatica



Dopo otto anni dall'uscita dell'esortazione apostolica "Laudato si", Papa Francesco pubblica il 4 ottobre, giorno della festa di San Francesco d'Assisi, una nuova esortazione apostolica dal titolo **"Laudate Deum"**: una ripresa e un deciso rilancio del tema tanto discusso oggi e poco, però, attuato nei fatti della responsabilità sulla crisi climatica: *«Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti»*.

Al n. 3 così introduce il tema: *«Si tratta di un problema sociale globale che è intimamente legato alla dignità della vita umana. I vescovi degli Stati Uniti hanno espresso molto bene il senso sociale della nostra preoccupazione per il cambiamento climatico, che va oltre un approccio meramente ecologico, perché «la nostra cura per l'altro e la nostra cura per la terra sono intimamente legate. Il cambiamento climatico è una delle principali sfide che la società e la comunità globale devono affrontare. Gli effetti del cambiamento climatico sono subiti dalle persone più vulnerabili, sia in patria che nel mondo»*.

La denuncia forte e sostenuta con argomentazioni precise e puntuali circa la crisi climatica globale sottolinea la responsabi-

lità dell'uomo. Il crescente paradigma tecnocratico si è imposto in modo tanto arrogante da fare da volano all'apertura di scenari molto pericolosi per il mondo intero.

Al n. 23 con molta chiarezza Papa Francesco dichiara: *«Fa venire i brividi rendersi conto che le capacità ampliate dalla tecnologia danno «a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero. Mai l'umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente garantisce che lo utilizzerà bene, soprattutto se si considera il modo in cui se ne sta servendo. [...] In quali mani sta e in quali può giungere tanto potere? È terribilmente rischioso che esso risieda in una piccola parte dell'umanità»*.

Il Papa non si ferma alla denuncia, ma mette a tema due atteggiamenti e stili, che veicolano molteplici atteggiamenti e scelte da compiere: responsabilità ed educazione.

Responsabilità

Viene indicata a tutti e in particolare ai cristiani la responsabilità circa l'uso dei beni della terra, del creato nel rispetto della natura e degli altri.

N. 66- 67: *«Dio ci ha uniti a tutte le sue creature. Eppure, il paradigma tecnocratico può isolarci da ciò che ci circonda e ci inganna facendoci dimenticare che il mondo intero è una «zona di contatto»*.

La visione giudaico-cristiana del mondo sostiene il valore peculiare e centrale dell'essere umano in mezzo al meraviglioso concerto di tutti gli esseri, ma oggi siamo costretti a riconoscere che è possibile sostenere solo un «antropocentrismo situato». Vale a dire, riconoscere che la vita umana è incomprensibile e insostenibile senza le altre creature. Infatti, «noi

tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile».

Offre anche degli esempi buoni da seguire: *“Gli sforzi delle famiglie per inquinare meno, ridurre gli sprechi, consumare in modo oculato, stanno creando una nuova cultura. Il semplice fatto di cambiare le abitudini personali, familiari e comunitarie alimenta la preoccupazione per le responsabilità non assolute da parte dei settori politici e l'indignazione per il disinteresse dei potenti. Va notato quindi che, anche se ciò non produce immediatamente un effetto molto rilevante da un punto di vista quantitativo, contribuisce a realizzare grandi processi di trasformazione che operano dal profondo della società.”* (n. 71)

Educazione

Il cambiamento culturale e la crescita della sensibilità ecologica nelle nuove generazioni richiedono, però, ancora molta formazione delle coscienze: si può e si deve educare alla consapevolezza grata e capace di stupore di fronte al mistero della vita che ci circonda nel creato, nonostante le molte letture distorte e le distorsioni in atto di esso.

Si tratta di formare una mentalità ecologica 'integrale', capace di uno sguardo ampio su tutta la creazione, la natura, l'altro considerato come fratello.

Al n. 73 conclude l'esortazione ricordando che *“«Lodate Dio» è il nome di questa*

lettera. Perché un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso.”. Lasciare aperta la domanda circa il mistero della vita, la bellezza del creato che ci circonda vuol dire educare allo stupore per Colui che è l'origine stessa della vita in tutte le sue forme e manifestazioni.



Papa Francesco rivolge un deciso invito a essere noi cristiani primi protagonisti di una conversione dei nostri stili di vita, facendo nostra una 'ecologia spirituale', che il pontefice indica come l'unica via per custodire la nostra casa comune. È una consegna che dobbiamo fare nostra ancora una volta per rafforzare gli sforzi fatti e trasformarla in stili di vita reali e quotidiani.

don Antonio

Invito a leggere interamente l'esortazione apostolica 'Laudate Deum', che si può scaricare da questo link:

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2023/10/4/esortazioneap-laudate-deum.html>

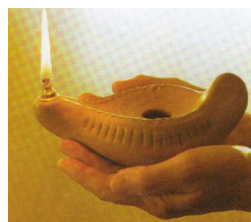
LAMPADE DAL 8 AL 14 OTTOBRE

Tabernacolo

Per augurare lunga e serena unione ad Elena e Paolo insieme alla loro piccola Gaia.

Sulla Mensa Eucaristica

Signore proteggi le nostre comunità.



CALENDARIO LITURGICO

DAL 8 AL 14 OTTOBRE 2023

✠ 8 DOMENICA



Giobbe 1, 13-21; Salmo 16; 2Timoteo 2, 6-15; Luca 17, 7-10

**VI DOPO
IL MARTIRIO
DI S. GIOVANNI**

A

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa
S. Cipriano	10.30	S. Messa
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa

9 LUNEDÌ



1Timoteo 1, 12-17; Salmo 138; Luca 21, 5-9

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

10 MARTEDÌ



1Timoteo 1, 18-2, 7; Salmo 144; Luca 21, 10-19

S. Maria	08.30	S. Messa: Paolo
S. Maria	18.00	S. Messa: Giulio Tosoni
S. Cipriano	18.15	S. Messa

11 MERCOLEDÌ



1Timoteo 2, 8-15; Salmo 144; Luca 21, 20-24

S. Maria	08.30	S. Messa: Salvatore e Nunziata
S. Maria	18.00	S. Messa: Gianmaria Battaglia
S. Cipriano	18.15	S. Messa

12 GIOVEDÌ



1Timoteo 3, 1-13; Salmo 65; Luca 21, 25-33

B. Carlo Acutis	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa
	S. Cipriano	18.15	S. Messa
	S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

13 VENERDÌ



1Timoteo 3, 14-4, 5; Salmo 47; Luca 21, 34-38

S. Maria	08.30	S. Messa: Santino e Gina
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa: famiglia Mina e Bodini

14 SABATO



Esodo 40, 1-16; Salmo 95; Ebrei 8, 1-2; Giovanni 2, 13-22

S. Maria	08.30	S. Messa: don Vittorio Ghezzi
S. Maria	18.00	S. Messa vigilare
S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare: Giancarlo Germani
S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Comunicazioni



- ♦ **Sabato 14 ottobre** alle ore **15.00** si terrà il **2° incontro di preparazione al battesimo** per i genitori all'Oratorio di San Cipriano.
- ♦ **Domenica 15** c'è la **celebrazione dei Battesimi** in Santa Maria (ore 16.00) e in San Cipriano (ore 15.30).
- ♦ Domenica prossima è la Solennità della Dedicazione del nostro Duomo.



- ♦ Da martedì 10 riprende il catechismo dell'Iniziazione cristiana alle ore 17.00. Martedì II anno (3^a primaria), mercoledì III anno (4^a primaria) e giovedì IV anno (5^a primaria).
- ♦ Venerdì 13 ottobre alle ore 15.30 si ritrova il *gruppo Terza età* in Oratorio.
- ♦ Si ricorda che è possibile confessarsi ogni sabato pomeriggio dalle ore 17.00 alle ore 17.45.

15 OTTOBRE

FAMIGLIE al CINEMA

TARTARUGHE NINJA

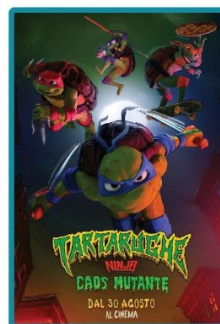


15 e 17.30



€ 6,5 ADULTO

€ 5 UNDER 14



con il patrocinio di



Piazza Carrara 17 - Milano
angolo V.le G. da Cerninate



M2 Famagosta o Abbiategrasso
Bus 95 - Tram 15 e 3